

Poste, utili su del 44%. Boom di carte e mutui

Del Fante: recapitiamo un pacco su tre. Addetti, 2.700 in meno in un anno. Titolo giù in Borsa (-5,41%)

ROMA I risultati confermano le indicazioni annunciate nel piano strategico lo scorso 27 febbraio. Eppure il titolo di **Poste Italiane** affonda (-5,41%) insieme al resto del listino milanese, malgrado una semestrale corredata da un utile netto pari a 735 milioni di euro (+44,1% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno) e un valore del risultato operativo a quota 1,07 miliardi. Indicatori che alla fine dell'intero esercizio 2017 erano rispettivamente pari a 689 milioni e 1,12 miliardi, a riprova che gli obiettivi per il 2018 (utile a 1 miliardo ed ebit a 1,4 miliardi) sono più che a portata di mano.

La spinta ai conti arriva da più fattori, ma l'amministratore delegato Matteo **Del Fante** segnala un elemento di novità: «Il fatto che **Poste Italiane** recapita un pacco su tre in Italia. Inoltre un acquisto online

su quattro è pagato con carte **Postepay**. Prevediamo un consolidamento della nostra leadership nell'e-commerce con i volumi in aumento del 40%, includendo i pacchetti internazionali».

A concorrere ai 5,4 miliardi di euro di ricavi nel primo semestre e al buon andamento dei margini sono anche le performance dei servizi di pagamento (il numero di carte **Poste Pay** cresce del 35% e **Poste Pay Digital e-wallet** dell'83% rispetto al primo semestre del 2017), il balzo del 26% dei mutui e dei prestiti personali e il contenimento dei costi in calo del 6,4% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno. La voce relativa al personale registra una riduzione dei costi del 3% (l'organico rispetto a un anno fa è diminuito di 2.700 dipendenti). Nel corso del primo semestre il

gruppo registra anche la crescita a doppia cifra (+24%) del risultato operativo nei servizi finanziari, che segnano ricavi a 2,76 miliardi di euro e un utile netto in aumento del 25%, pari a 293 milioni. Altri 251 milioni di utile netto sono garantiti dall'attività di **Poste** nei servizi assicurativi, settore che registra ricavi per 685 milioni.

Ma durante la conferenza call sui risultati semestrali a catturare l'attenzione è il calo del **Solvency Ratio** (l'indice di solvibilità) della compagnia assicurativa **Poste Vita**. Il coefficiente sulla patrimonializzazione nell'ultimo semestre è sceso da 279 a 185 punti per effetto delle vendite dei titoli di Stato detenuti dalla controllata **Poste Vita**. Un calo che secondo **Del Fante** non è destinato ad avere conseguenze sul piano industriale al 2022.

«Non stiamo parlando di una società quotata — osserva **Del Fante** — altrimenti avremmo dovuto affrontare altri argomenti, come un aumento di capitale o l'emissione di obbligazioni subordinate. Ma la compagnia è parte di un gruppo che ha una bassa leva finanziaria e quindi il tema dovrebbe essere molto meno rilevante. La situazione è monitorata molto da vicino, molto più che in passato».

Il numero uno di **Poste** si sofferma sui dati semestrali per rimarcare che «**Poste** procede con una solida attuazione degli obiettivi del piano 2022 e la performance dell'ultimo trimestre conferma gli impatti positivi dell'esecuzione del piano. Sono molto soddisfatto dei risultati del nuovo modello di recapito che offre consegne serali e nei fine settimana».

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di **Poste** in via Arenula a Roma. Il gruppo ha comunicato i dati semestrali

735
milioni di euro, l'utile netto nella semestrale del gruppo **Poste Italiane**

3%
la riduzione dei costi relativa al personale (-6,4% il calo dei costi in generale)

